

**La denuncia** L'Agis convoca gli stati generali del settore. Tra le emergenze anche la mancanza di un albo ufficiale dei docenti a livello nazionale

# Scuole di danza, una giungla da mettere in ordine

**N**on sono state poche le volte in cui la Presidenza dell'AGIS (Associazione Generale Italiana Spettacolo) di via di Villa Patrizi ha convocato gli stati generali della Danza, per le tante, troppe urgenze del settore e abbiamo rivisto ballerini, coreografi, critici, manager, sempre con la stessa viva luce di speranza negli occhi. Sì, perché - nonostante gli appelli alla presa di coscienza dei problemi da parte dello Stato siano caduti quasi sempre nel vuoto - protagonista era comunque la grande Danza.

Uno degli ultimi incontri verteva sul problema ineludibile dell'anorexia e della corretta alimentazione del ballerino. Ma quella di ieri concerneva il nodo ben intricato delle migliaia di scuole private di danza in Italia, un terreno da cavalli bradi senza leggi né regole, in cui i genitori si muovono senza sicurezze, esposti a spese elevate e al rischio di ritrovarsi i figli con

una errata formazione, talora non più correggibile.

Preziosi erano Francesca Bernabini Presidente della Federdanza, Bruno Carioti finalmente confermato alla direzione dell'Accademia Nazionale di Danza con sollievo di tutti, Laura Comi direttrice della Scuola di Ballo dell'Opera, Luciana Della Fornace, presidente dell'Agiscuola e tanti altri esponenti della danza, come l'étoile internazionale Liliana Cosi. Concordia unanime sulla necessità di informazione fra i giovani tramite i social, a partire da #misonodiplomatoindanza, sulla realtà di diplomi e false abilitazioni privi di valore legale, problema sollevato dalla Presidente Amalia Salzano dell'AIDAF, Associazione Italiana Danza Attività di Formazione, e da diffondere nelle scuole statali in incontri pubblici.

Se in sede regionale, riferisce la Sal-

zano, si è addirittura arbitrariamente legiferato in materia, «la realtà - afferma Claudia Celi docente dell'Accademia di Danza, l'unica che rilasci titoli riconosciuti dallo Stato - è che incredibilmente non esiste in Italia un Albo dei docenti di Danza».

Anzi neanche le Scuole di Ballo dei Teatri Lirici di Milano, Roma e Napoli rilasciano titoli validi per lo Stato, anche se consentono di adire i Concorsi italiani e internazionali. In conclusione si conviene sulla necessità immediata di regolamentare i criteri in uso nelle scuole private: ma la verità a molti non gradita è che si dovrebbero invece istituire vere scuole di danza pubbliche, assolutamente pubbliche e ufficiali.

**Paola Pariset**



**Étoile** Liliana Cosi in «Giselle»



Peso: 20%